

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Salerno ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 22 ottobre 1997 con la quale, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 469 del 1998, notificata alla Presidenza della Camera il 14 gennaio 1999.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione del 20 gennaio 1999,

ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Ferrara - sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 14 settembre 1995 con la quale, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile intentato dal professor Achille Bonito Oliva nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 407 del 1998, notificata alla Presidenza della Camera il 20 gennaio 1999.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione del 20 gennaio 1999, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 47, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Giudice unico di primo grado (411 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati votati gli emendamenti sino all'articolo 21 e sono stati accantonati gli articoli 5 e 16.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva preliminarmente l'assenza del Governo e ricorda che era stato fissato alle 10 il termine per la presentazione di ulteriori proposte emendative; propone pertanto di sospendere l'esame del provvedimento, in attesa che decorra tale termine.

PRESIDENTE conviene sulla fondatezza della richiesta del deputato Vito e

ritiene che si possa passare, nel frattempo, alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende brevemente la seduta, in attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo competente per il successivo punto dell'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,20.

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO GARRA, richiamando la sua segnalazione relativa alle espressioni dispregiative dell'attività della Camera proferite da una giornalista nel corso di una trasmissione RAI andata in onda ieri mattina, dà atto all'interessata di essersi scusata per le espressioni usate nella circostanza.

PRESIDENTE ne prende atto, ricordando che anche la Presidenza della Camera, con una lettera inviata al consiglio di amministrazione della RAI, aveva chiesto una rettifica.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Prelievi e trapianti di organi e tessuti (646 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati esaminati gli articoli 2 e 3, con i relativi emendamenti, e sono stati accantonati l'emendamento Cè 2.10 e la votazione dell'articolo 2, nonché l'emendamento Conti 3.14 e la votazione dell'articolo 3; nell'esame dell'articolo 4 sono iniziate le dichiarazioni di voto sull'emen-

damento Galli 4.32, del quale è stata chiesta la votazione per parti separate tra i primi quattro commi e l'ultimo.

Avverte altresì che è stata presentata una nuova formulazione dell'emendamento Conti 3.14.

GIOVANNI FILOCAMO rileva che l'adozione del principio del silenzio-assenso determinerebbe una situazione di « disastro umanitario ».

NICOLA CARLESI, sottolineata l'esigenza di salvaguardare l'« etica » della donazione, manifesta contrarietà alle forme di silenzio-assenso « camuffato » configurate dal provvedimento in esame.

VASCO GIANNOTTI, pur comprendendo le perplessità emerse nel corso del dibattito, preannuncia il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'articolo 4, che rappresenta un avanzato punto di equilibrio tra culture e sensibilità diverse.

LUIGI MASSA chiarisce le ragioni sottese al parere espresso dalla I Commissione in merito alle disposizioni sul silenzio-assenso.

GIACOMO BAIAMONTE, nel dichiararsi favorevole al principio del silenzio-assenso « informato », sottolinea l'esigenza di garantire un'informazione scientificamente corretta e di creare le premesse perché vi sia una chiara manifestazione di volontà.

RAFFAELE CANANZI, a titolo personale, si dichiara favorevole al principio del silenzio-assenso « informato », sottolineando l'esigenza di privilegiare comunque i diritti del trapiantato.

LUCIANO CAVERI ritiene che l'articolo 4 introduca una soluzione accettabile al problema del consenso al trapianto di organi.

GIUSEPPE DEL BARONE auspica la rapida approvazione del provvedimento,

sia per portare l'Italia al livello degli altri Paesi più evoluti sia per venire incontro alle aspettative dei numerosi pazienti in attesa di trapianto.

DARIO GALLI, nel richiamare le motivazioni sottese al suo emendamento 4.32, sottolinea l'esigenza di garantire ai cittadini un'effettiva informazione.

DARIO RIVOLTA, a titolo personale, rileva la delicatezza della materia in esame, in ragione delle imprescindibili implicazioni di carattere etico e « filosofico ».

GIULIO CONTI, a titolo personale, invitati i colleghi ad evitare argomentazioni demagogiche, ribadisce l'esigenza di approfondire i diversi aspetti del provvedimento, al fine di licenziare un testo scientificamente valido.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI esprime un orientamento contrario al principio del silenzio-assenso.

MAURA COSSUTTA, a titolo personale, ribadita l'esigenza di prevedere la volontà esplicita del soggetto donante, ripropone la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Galli 4.32, chiedendo al Presidente se l'eventuale approvazione del comma 5 di tale emendamento precluda anche la votazione dell'emendamento Valpiana 4.9.

PRESIDENTE avverte che non ritiene di attribuire valore di principio alla votazione del comma 5 dell'emendamento Galli 4.32, trattandosi di materia di grande complessità; saranno considerati preclusi gli emendamenti strettamente conseguenti al testo del comma in questione.

MARCO TARADASH ritiene che il riferimento all'utilità sociale non possa essere strumentalizzato per violare fondamentali diritti individuali.

ALESSANDRO CÈ chiede precisazioni in ordine alla votazione per parti separate dell'emendamento Galli 4. 32.

PRESIDENTE ribadisce che non attribuirà valore di principio alla votazione del comma 5 dell'emendamento Galli 4. 32 e precisa che saranno eventualmente ritenute precluse le successive proposte emendative che, anche formalmente, corrispondano al testo di tale comma.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la votazione dell'emendamento Galli 4. 32 non precluda il suo successivo emendamento 4. 31.

PRESIDENTE ribadisce le considerazioni svolte in precedenza.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, osserva che l'opzione scelta dal Senato e dalla Commissione affari sociali della Camera rappresenta un passo in avanti sul piano dei diritti; preannunzia, altresì, che il Governo è disposto ad accogliere un eventuale ordine del giorno che lo impegni ad una azione « capillare » volta a ridurre progressivamente l'area del silenzio-assenso.

MARIA BURANI PROCACCINI, pur apprezzando l'intervento del sottosegretario, preannunzia la presentazione di un ordine del giorno che impegna il Governo nel senso dell'obbligatorietà della manifestazione del consenso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge i primi quattro commi dell'emendamento Galli 4. 32.

ALESSANDRO CÈ stigmatizza il comportamento dei deputati che in Commissione avevano assunto un atteggiamento diverso (*Commenti dei deputati Tarditi e Acierno*), osservando che il diritto naturale viene così calpestato.

PAOLO GALLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sul comma 5

dell'emendamento Galli 4. 32 (*Il deputato Cè si dirige verso i banchi dei deputati del gruppo dell'UDR – Commenti del deputato Acierno*).

PRESIDENTE richiama all'ordine per tre volte il deputato Cè e lo invita ad abbandonare l'aula.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 10,50.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che la reazione del deputato Cè è stata determinata da una provocazione: chiede pertanto al Presidente di riammetterlo in aula.

PRESIDENTE accede alla richiesta, in considerazione della particolare rilevanza della materia oggetto dell'articolo in discussione.

PAOLO GALLETTI esprime un orientamento favorevole al consenso esplicito alla donazione.

PIERLUIGI PETRINI osserva che molti Paesi europei sono usciti dall'« equivoco » della donazione, che non è un atto di generosità nel momento estremo della vita: occorre quindi disciplinare non il « consenso », ma il « dissenso » rispetto alla donazione.

ANTONIO MARTINO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime apprezzamento per la decisione della Presidenza di riammettere in aula il deputato Cè.

TIZIANA VALPIANA, illustrate le ragioni che hanno indotto i deputati di rifondazione comunista ad astenersi nella precedente votazione, dichiara voto favorevole sul comma 5 dell'emendamento Galli 4. 32.

VITTORIO SGARBI giudica condivisibili le posizioni di quei deputati i quali, pur ispirandosi a valori laici, riconoscono una sorta di « sacralità » del corpo: di tale

connotato storico-culturale si dovrebbe tenere conto nella definizione delle norme giuridiche.

PIERGIORGIO MASSIDDA, espresso apprezzamento per la decisione della Presidenza di riammettere in aula il deputato Cè, chiarisce che l'intento della sua parte politica non è di boicottare il provvedimento ma di superare, con le dovute garanzie, l'attuale situazione di incertezza normativa in tema di dichiarazione di volontà.

GIUSEPPE BIOCCHI, pur condividendo il principio sancito dal comma 5 dell'emendamento Galli 4.32, dichiara che si asterrà, tenuto conto della situazione di emergenza attualmente riscontrabile in materia di trapianti.

GIOVANNI FILOCAMO, a titolo personale, ritiene che la donazione degli organi debba derivare da una libera decisione, esplicitamente manifestata dalla persona.

CARLO FONGARO ribadisce le ragioni che lo hanno indotto a sottoscrivere l'emendamento Galli 4.32.

ENZO TRANTINO ritiene che il « dramma » del silenzio-assenso potrebbe trovare una soluzione giuridica nella configurazione della donazione di organi come « dovere etico » riconducibile ad uno stato di necessità.

RAFFAELE CANANZI ritiene che, in assenza di una manifestazione di volontà, debba prevalere il valore della vita, consentendo l'espianto degli organi.

FEDERICO ORLANDO dichiara la propria astensione, non aderendo al principio del silenzio-assenso.

UMBERTO GIOVINE, sottolineata la complessità della materia in oggetto, dichiara l'astensione sul comma 5 dell'emendamento Galli 4.32.

ALESSANDRA MUSSOLINI sottolinea che nell'esame del provvedimento occorre individuare e definire due temi prioritari: l'informazione e il concetto di morte cerebrale.

FORTUNATO ALOI rileva che, rispetto al tema della morte, non possono essere adottate soluzioni di tipo amministrativo, quale è quella del silenzio-assenso.

MASSIMO GRILLO invita alla riflessione sull'opportunità di una norma transitoria che preveda l'obbligo della manifestazione di volontà per i primi due anni di vigenza del provvedimento.

GIUSEPPE PALUMBO invita l'Assemblea ad esprimere un voto secondo coscienza.

LUIGI SARACENI, premesso che vi è accordo sull'esigenza di rispettare la volontà della persona, rileva che occorre individuare il meccanismo più idoneo a conseguire tale obiettivo.

DIEGO ALBORGHETTI, in dissenso dal suo gruppo, osserva che dalla normativa in esame conseguirà una massiccia campagna di informazione, quindi un aumento delle donazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il comma 5 dell'emendamento Galli 4.32 ed il comma 4 dell'emendamento Cè 4.31, identici; approva l'emendamento Cè 4.45; respinge quindi gli emendamenti Conti 4.34 e 4.60, Valpiana 4.5 e Conti 4.61; approva gli identici Cè 4.21, Galletti 4.12 e Carlesi 4.57; respinge l'emendamento Cè 4.22 e gli identici Cè 4.471, Galletti 4.13, Carlesi 4.58 e Conti 4.35.

GIULIO CONTI ritira il suo emendamento 4.41.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 4.38.

GIUSEPPE BICOCCHI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pisapia 4. 2.

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pisapia 4. 2, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 4. 2; approva gli emendamenti Cè 4. 23, Bianchi Clerici 4. 41 e Valpiana 4. 7.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che ciascun deputato voti per sé.

GIUSEPPE BICOCCHI rileva che l'emendamento Conti 4. 40 non è precluso dalla precedente votazione giacché, per un errore formale, in luogo di « comma 2 » deve leggersi « comma 3 ».

PRESIDENTE ne prende atto.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 40.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, chiede la sospensione dell'esame del provvedimento, attesa la gravità dell'approvazione degli identici emendamenti Cè 4. 21, Galletti 4. 12 e Carlesi 4. 57, che di fatto precludono al cittadino la possibilità di dichiarare la propria volontà contraria alla donazione.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, si possa proseguire nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, rinviando ad altra seduta la votazione dell'articolo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 4. 40, Cè 4. 24, Valpiana 4. 8 e Cè 4. 25.

ALESSANDRO CÈ ritiene che, nel comma 4 dell'articolo 4, si dovrebbero contemplare anche i casi di cui alla lettera a) del comma 3.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, precisa che quanto segnalato dal deputato Cè è già recepito nel testo in esame.

ANTONIO SAIA rileva che l'istanza testè rappresentata dal deputato Cè è recepita anche in un emendamento sul quale è stato espresso parere favorevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 4. 26 e Carlesi 4. 59, gli identici Valpiana 4. 9, Galletti 4. 14, Cè 4. 50 e Conti 4. 36; approva l'emendamento 4. 65 (Ulteriore formulazione) della Commissione; respinge l'emendamento Cè 4. 52; approva gli identici Valpiana 4. 10, Galletti 4. 15 e Cè 4. 51.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 39.

GIACOMO BAIAMONTE ritiene privo di significato l'emendamento Conti 4. 39.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 4. 39.

ALESSANDRO CÈ osserva che i rilievi formulati dal deputato Baiamonte in merito all'emendamento Conti 4. 39 sono infondati alla luce della legislazione vigente.

PRESIDENTE chiede che il relatore chiarisca l'eventuale rapporto normativo tra gli emendamenti 4. 100 della Commissione e Cè 4. 23, che appaiono di contenuto analogo.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, fornisce i chiarimenti richiesti.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole sull'emendamento 4. 100 della Commissione, ispirato alla stessa *ratio* del suo emendamento 4. 28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4. 100 della Commissione; respinge gli identici

emendamenti Valpiana 4. 11 e Galletti 4. 16, nonché l'emendamento Carlesi 4. 55.

GIUSEPPE BICOCCHI osserva che, se venisse respinto l'emendamento Bianchi Clerici 4. 54, verrebbe meno la rilevanza del consenso esplicito della famiglia dell'eventuale donatore.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, ribadisce la contrarietà all'emendamento Bianchi Clerici 4. 54.

GIULIO CONTI auspica l'approvazione dell'emendamento Bianchi Clerici 4. 54.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, osserva che nel testo è riconosciuto il ruolo della famiglia nel caso in cui il soggetto non abbia preventivamente operato la scelta della donazione.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, richiama le motivazioni sottese al suo emendamento 4. 54, ne raccomanda l'approvazione.

ANTONIO SAIA ribadisce l'opportunità di privilegiare in ogni caso la volontà del donatore.

MARCO ZACCHERA, a titolo personale, attesa l'impossibilità di esprimere un voto meditato e convinto, dichiara la propria astensione.

MASSIMO GRILLO propone una lettura a suo avviso più chiara dell'emendamento in esame.

RAFFAELE CANANZI ritiene che l'emendamento Bianchi Clerici 4. 54 collida con la « filosofia » che ispira il provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 4. 54 ed approva l'emendamento Saia 4. 4; respinge invece l'emendamento Cè 4. 27.

GIUSEPPE BICOCCHI chiede al relatore chiarimenti in ordine al parere contrario espresso sull'emendamento Conti 4. 37.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, fornisce i chiarimenti richiesti.

GIUSEPPE BICOCCHI chiede ulteriori chiarimenti.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, li fornisce.

ANTONIO SAIA ritiene che l'emendamento Conti 4. 37 non dovrebbe essere posto in votazione, in quanto precluso dall'approvazione del suo emendamento 4. 4.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 37.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Conti 4. 37 è precluso dall'approvazione dell'emendamento Saia 4. 4.

GIACOMO GARRA ritira il suo emendamento 4. 28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Galletti 4. 17, Cè 4. 29, Conti 4. 43, Cè 4. 30, Conti 4. 42 e 4. 44 e Galletti 4. 18.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione dell'articolo 4 e riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, precedentemente accantonati.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, chiede una riformulazione dell'emendamento Cè 2. 10, invitando tuttavia i presentatori a valutare la possibilità di ritirarlo, trasformandone il contenuto in un ordine del giorno.

ALESSANDRO CÈ propone una riformulazione del suo emendamento 2. 10.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cè 2. 10, nel testo riformulato.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 10, nel testo riformulato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento riferito all'articolo 3, precedentemente accantonato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Conti 3. 14 (Nuova formulazione), nonché gli articoli 2 e 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'unico articolo aggiuntivo ammissibile riferito all'articolo 4.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Conti 4. 02.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Conti 4. 02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO POLENTA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5. 52, 5. 51 (*Nuova formulazione*) e 5. 53 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Cè 5. 25, 5. 19, 5. 41 e 5. 43, Conti 5. 32, Saia 5. 4, Valpiana 5. 12, Garra 5. 28, Cè 5. 30, Conti 5. 33 e Cè 5. 31, esprimendo altrimenti parere contrario, così come contrario si dichiara sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 5. 25.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 5. 19.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Appreziate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate questioni pregiudiziali, ancorché preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, sulla proposta di legge di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, la relativa discussione sulle linee generali avrà luogo secondo quanto previsto dal vigente calendario dei lavori dell'Assemblea.

Sospende pertanto la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

Svolgimento di una interrogazione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rispondendo all'interrogazione Contente n. 3-03252, relativa alle notizie stampa sulla concessione di un vitalizio ai primogeniti dei Presidenti della Repubblica, sottolinea l'incertezza delle fonti delle notizie riportate dalla stampa e precisa che alla Presidenza del Consiglio dei ministri non risultano atti in tal senso,

rilevando peraltro l'assenza di ogni base giuridica per l'adozione di un simile provvedimento.

ALBERTO GIORGETTI, premesso che la risposta del sottosegretario tranquillizza solo parzialmente gli interroganti, paventa comunque il rischio che in futuro possano essere emanati provvedimenti nel senso indicato nell'interrogazione.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FRANCO FRATTINI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Pisanu n. 2-01552, sulla vicenda del *leader* curdo Ocalan.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva che nella gestione della vicenda Ocalan si è ottemperato alla duplice esigenza di mantenere buoni rapporti bilaterali con la Turchia e di garantire il rispetto di alcuni fondamentali valori e precetti costituzionali; ricorda altresì che il *leader* curdo ha lasciato volontariamente il territorio italiano, precisando che il Governo non ha condotto alcuna trattativa né ha corrisposto alcuna somma di denaro.

FRANCO FRATTINI, nel ribadire che l'Italia continuerà a pagare il prezzo degli errori commessi nella gestione della vicenda Ocalan, osserva che non è stato chiarito chi sia stato a convincere il *leader* curdo a venire in Italia e per quale motivo.

NICOLA BONO illustra la sua interpellanza n. 2-01547, sulla disciplina dell'uso di Internet.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, nel dare conto delle iniziative intraprese, anche a livello comunitario, per contrastare l'utilizzo della rete Internet per attività illegali, con particolare riferimento a quelle che coinvolgono minori, fa presente che possibili interventi tecnici e giuridici di oscuramento del sito segnalato nell'inter-

pellanza esulano dalle competenze degli organi giudiziari e di polizia italiani, che tuttavia collaborano, in ambito internazionale, all'attività di contrasto del fenomeno.

NICOLA BONO, rilevato che il Governo mostra di avere scarsa consapevolezza del grave fenomeno denunciato nell'interpellanza, si dichiara insoddisfatto della risposta ed invita l'Esecutivo a promuovere opportune iniziative, anche a livello internazionale.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interpellanza n. 2-01510, sul contenzioso relativo alla limitazione del numero chiuso nelle università.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, premesso che nel sistema universitario italiano non è applicato il principio del *numerus clausus*, ricorrendosi, più propriamente, ad interventi di programmazione dell'accesso a taluni corsi di studio, rileva che una eventuale sanatoria produrrebbe ulteriori situazioni di disparità, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale del novembre 1998.

ROBERTO MANZIONE, nel dichiararsi non completamente soddisfatto, ribadisce l'opportunità di predisporre interventi anche con riferimento al contenzioso relativo alla fase precedente alla richiamata sentenza della Corte costituzionale.

NERIO NESI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Grimaldi n. 2-01515, sul controllo della Cassa di risparmio di Savona.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa, in particolare, che gli Uffici del Tesoro hanno esercitato funzioni di vigilanza sulla Fondazione Carisa; ricorda altresì gli atti posti in essere dal consiglio di amministrazione della fondazione stessa.

NERIO NESI si dichiara insoddisfatto, rilevando che, con le azioni compiute, la Fondazione Carisa si è posta in contrasto con l'intera società civile di Savona.

STEFANO LOSURDO rinunzia ad illustrare l'interpellanza Selva n. 2-01548, sulla disciplina delle scommesse ippiche.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, nel ricordare che al riassetto del settore ippico si sta provvedendo anche con il riordino dell'UNIRE, il cui schema di regolamento è oggetto di confronto con le parti interessate, dà conto delle misure già adottate in materia, precisando che il sistema « a riferimento » per le scommesse ippiche e sportive è vietato dalle vigenti disposizioni.

STEFANO LOSURDO rileva di non potersi dichiarare completamente soddisfatto, considerato che alcuni temi trattati nell'interpellanza non trovano ancora adeguato recepimento da parte del Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 22 gennaio 1999, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

La seduta termina alle 17,15.